

PROGRAMMA

DEL PROFESSORE

EUGENIO LEANDRO SARACCO

nell' Anno scolastico 1852-53.



**DELLE SUCCESSIONI TESTAMENTARIE
E LEGITTIME.**

Prezzo L. 4. 75.

TORINO 1852

TIPOGRAFIA SPEIRANI E TORTONE

Sulla Piazzetta di S. Francesco d'Assisi.



PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

OA. - b -

27

PROGRAMMA

DEL PROFESSORE DI CODICE CIVILE

EUGENIO LEANDRO SARACCO

NELL'ANNO SCOLASTICO

1852 - 53.



DELLE SUCCESSIONI TESTAMENTARIE
E LEGITTIME.



TORINO

TIPOGRAFIA SPEIRANI E TORTONE

Sulla Piazzetta di S. Francesco d'Assisi.



BIBLIOTECA



NOZIONI GENERALI

INTORNO

ALLE SUCCESSIONI

1. Parlando in generale, il vocabolo *successione* esprime il sottentrare di una persona in luogo di un'altra nel dominio di un oggetto qualunque. In questo senso vi è *successione* in ogni acquisto che abbia luogo per modo derivativo: ma nella materia delle successioni questo vocabolo ha un significato particolare e tecnico col quale si esprime un modo speciale di acquistare, del quale si fa cenno nell'art. 680 del Codice civile. In questo senso la successione allora ha luogo, quando muore colui al quale si debbe succedere, e con essa si acquista in tutto od in parte l'eredità lasciata dal defunto, o si acquistano cose singolari e diritti dipendenti dalla stessa eredità.

2. Come il complesso giuridico dei beni che appartengono ad una persona vivente costituisce il suo *patrimonio*, così il patrimonio che una

persona lascia al tempo della morte costituisce la sua *eredità*. = Vera nozione dell' *eredità*. = Quali siano i diritti ed i pesi che a cagione della loro natura, o per una disposizione speciale della legge, non sono suscettivi di trasmissione ereditaria, e che perciò debbono estinguersi colla morte della persona cui appartengono.

3. L' *eredità*, come universalità dei beni ed oneri lasciati dal defunto, essendo un ente morale distinto dalle cose che lo compongono, quali sono le giuridiche conseguenze di questo principio?

4. Quantunque nel comune linguaggio i vocaboli *eredità* e *successione* siano talvolta adoperati promiscuamente, esprimendo tuttavia questi vocaboli un concetto affatto diverso, qual è la giuridica differenza che passa tra l' *eredità* e la *successione*?

5. Quali siano i titoli che servono di base alla *successione* = Come la *successione* che si devolve per disposizione dell' uomo differisca da quella che ha luogo per immediata disposizione della legge. = Quale sia la giuridica differenza che passa tra la *successione a titolo universale* e quella che si devolve a titolo particolare. = La *successione* che ha per causa la disposizione dell' uomo, potendo aver luogo tanto a titolo uni-

versale quanto a titolo particolare, può forse dirsi lo stesso quanto alla successione legittima?

6. Allorchè noi diciamo che la disposizione dell'uomo è un titolo idoneo a trasmettere l'eredità, oppure le cose singolari in essa contenute, non è da credersi che qualunque disposizione dell'uomo possa produrre quest'effetto. L'atto con cui il proprietario dispone delle sue sostanze dovrà essere di *ultima volontà*. Qual è il motivo per cui un atto convenzionale, sia questo oneroso oppure gratuito, non può servire di titolo alla trasmissione di cui si tratta? Quali sono le eccezioni autorizzate dal Codice contro la regola che vieta i patti di futura successione?

7. Gli atti coi quali, anteriormente al Codice civile, poteva taluno disporre de' suoi beni pel caso di morte distinguevansi in *testamenti*, *codicilli*, o *donazioni a causa di morte*. Nozione giuridica di questi atti. = Deroga in questa parte fatta dal Codice civile all'antica legislazione. = Motivi di questa deroga.

8. Il Codice civile, non riconoscendo altro atto di ultima volontà che il *testamento*, e per la validità di questo, non essendo più necessaria l'istituzione d'erede, che dovrà dirsi se il testatore ha disposto soltanto a titolo particolare, o non ha disposto che di una quota dell'eredità? =

Questione, se una donazione a causa di morte possa ancora dopo il Codice riputarsi valida ed efficace.

9. Non facendosi luogo alla successione legittima, salvochè nel difetto della successione testamentaria, o quando il testatore non ha disposto dell'intero suo patrimonio, l'ordine delle materie richiede che dapprima si svolga la teoria delle successioni testamentarie, ed in appresso quella delle successioni legittime; materia questa che forma l'oggetto dei titoli 1, 2, 3, libro 3 del Codice civile. Si esporranno in altro programma le disposizioni legislative che sono comuni ad entrambe le successioni.

PARTE PRIMA

DELLE SUCCESSIONI TESTAMENTARIE

Osservazioni generali.

10. Discussione della controversia se ripugni all'indole della proprietà che uno disponga dei suoi beni pel tempo in cui egli cessa di esistere. = Nozione giuridica del *testamento*. = Analisi di questa nozione. = Quale sia il motivo per cui ogni clausola colla quale il testatore ha rinunciato alla facoltà di rievocare o di cangiare il testamento si abbia come non scritta. = Quali siano i motivi per cui due o più persone non possono fare un solo testamento nello stesso atto, nè a vantaggio di un terzo, nè per disposizione reciproca.

11. Qualunque testamento essendo assoggettato alle regole prescritte dalla legge sì per le testamentarie disposizioni nell'atto contenute, che per le diverse maniere colle quali il testatore manifesta la suprema sua volontà, quali saranno le condizioni che debbono ad un tempo concorrere affinchè una disposizione testamentaria qua-

lunque abbia il giuridico suo effetto? Queste condizioni saranno le seguenti:

1° Colui che fece il testamento debbe avere la conveniente capacità.

2° Debbe aver disposto a favore di persona capace di ricevere la liberalità ordinata a suo favore.

3° Fa d'uopo che egli abbia disposto de'suoi beni dentro i limiti e colle norme stabilite dalla legge.

4° È indispensabile che il testatore abbia manifestata la suprema sua volontà secondo le forme prescritte dalla legge.

Noi ci proponiamo di dare un conveniente sviluppo teorico e pratico a tutte queste condizioni, le quali ci segnano per così dire l'ordine della nostra trattazione. A queste indagini tien dietro la teoria del Codice relativa agli *esecutori testamentarj*, ed alla *revocazione dei testamenti*.

TITOLO PRIMO

Della capacità di testare.

12. La domanda che si fa in ordine alla capacità del testatore abbraccia tanto la capacità *naturale* quanto la capacità *civile*.

CAPO I.

Incapacità naturale di disporre per testamento.

13. Quali sono le persone che la legge dichiara naturalmente incapaci di disporre per testamento? = Per sostenere la validità del testamento è ella ammissibile la prova diretta a giustificare che il testatore in età minore d'anni sedici era tuttavia capace di quel discernimento che si richiede per la testamentifazione attiva? È all'opposto ammissibile la prova che il testatore non ostante l'età compiuta d'anni sedici non aveva tuttavia ancora quella intelligenza da cui dipende la naturale capacità di testare? = Affinchè l'età di anni sedici possa dirsi compiuta, basta che il minore abbia cominciato a percorrere l'ultimo giorno dell'anno sedicesimo, ovvero richiedesi, che quest'ultimo giorno sia intiera-

mente compiuto? È ella ammissibile sotto l'impero del Codice Civ. l'opinione di coloro che all'appoggio della legge § ff. *qui testamenta facere possunt*, sostengono doversi riputare compiuta l'età d'anni sedici allorchè il minore ha incominciato a percorrere il giorno precedente a quello della nascita?

14. La nota d'incapacità naturale impressa a coloro che furono interdetti per imbecillità, demenza o furore, fa sì che il testamento da essi ordinato posteriormente all'interdizione si abbia come non fatto: ma è ella ammissibile la prova che non ostante l'interdizione, il testatore era sano di mente allorchè dispose delle sue sostanze? = Se, provocata l'interdizione per motivo di alienazione mentale, il Tribunale non ha accolta la domanda, e si limitò alla nomina di un consulente giudiziario, questa giudiziale provvidenza è forse di ostacolo a che si ammetta la prova di mentale alienazione offerta da coloro che vogliono impugnare il testamento celebrato dal provvisto di consulente giudiziario?

15. Soventi avviene che alcuni, quantunque imbecilli, dementi o furiosi, non sono tuttavia interdetti pel solo motivo di non essersi dai congiunti provocata la loro interdizione. Questo difetto d'interdizione fa sì che non siavi docu-

mento legale il quale manifesti la naturale loro incapacità di testare, ma la prova che il testatore era tuttavia imbecille, demente, furioso, od in altra maniera non sano di mente al tempo del fatto testamentario, è ella ammissibile? Osta forse a questa prova l'art. 586 del Cod. civ.?

16. Le romane leggi assomigliavano il prodigo al furioso, e questa somiglianza può ammettersi nel senso che tanto l'uno quanto l'altro possono essere colpiti d'interdizione: ma il prodigo non essendo alienato di mente quantunque egli dilapidi le proprie sostanze a detrimento di se e della sua famiglia, diremo noi che al testamento del prodigo fatto prima o dopo l'interdizione siano applicabili le giuridiche conseguenze della naturale incapacità stabilita dalla legge per gli alienati di mente? Quali sono le disposizioni legislative del Codice Civile relativamente alle disposizioni testamentarie fatte dal prodigo interdetto, o non interdetto?

17. Il testamento fatto dal prodigo anteriormente all'istanza per l'interdizione, produce forse tutto il suo effetto se il testatore è morto dopo che l'interdizione venne pronunciata?

18. Il testamento fatto dal prodigo posteriormente all'istanza d'interdizione, ove questa venga pronunciata ed egli muoja nello stato d'in-

terdizione, non potendo avere alcun effetto se egli lascia a se superstiti figli o discendenti legittimi, ed avendo il suo effetto per la metà della porzione disponibile qualora siano a lui superstiti ascendenti, ovvero fratelli o sorelle o loro discendenti, quali hanno da riputarsi i motivi che dettarono questa disposizione legislativa?

19. *Questione* = Se promossa l'istanza di interdizione, il prodigo ha disposto delle sue sostanze, e si è reso defunto prima che il Tribunale l'abbia pronunciata, dovremo noi dire che il testamento debba produrre il suo effetto come se il prodigo fosse morto prima di instarsi l'interdizione? Ragioni di dubitare, e ragioni di decidere.

20. Agli interdetti per alienazione di mente, o per vizio di prodigalità, per quanto si tratta della capacità di disporre per testamento, sono da pareggiarsi coloro che per effetto di qualche pena sono incorsi nella così detta *interdizione legale*?

21. All'incapacità naturale che deriva dal difetto d'intelligenza potendo in certo modo pareggiarsi l'incapacità di coloro che per qualche fisico impedimento non sono in grado di manifestare con certezza la suprema loro volontà, si esaminerà se i Sordo-muti dalla nascita o

dall'infanzia, i Sordo-muti, o muti soltanto dopo di aver acquistato l'uso della ragione, possano disporre delle loro sostanze per testamento.

= Se nel caso che essi sappiano scrivere possano fare il testamento scritto colla forma del testamento segreto. = Se la sola sordità o cecità formino ostacolo a disporre per testamento.

CAPO II.

Civile incapacità di testare.

22. Quali sono le persone che non hanno la capacità di testare? = Gli stranieri che possiedono beni nello Stato potranno essi disporre di queste loro sostanze per testamento, tanto a favore di un cittadino quanto a favore di altro straniero? = Ove ancora non risulti quale sia il trattamento che la nazione straniera userebbe in eguale circostanza verso di noi, dovressi intanto sostenere la validità del testamento col quale lo straniero abbia disposto a favore di un altro straniero dei beni da esso posseduti nello Stato?

23. Coloro che per effetto di giudiziale condanna alla pena capitale o dei lavori forzati a vita hanno incorsa la perdita dei diritti civili, colla sola prolazione della sentenza di condanna a quella pena, perdono essi la civile capacità di disporre per testamento? Qual è il preciso istante

nel quale si perde la civile capacità di testare?

= Distinzione tra la condanna pronunciata in contraddittorio del reo, e quella che emanò in di lui contumacia. Enumerazione dei diversi casi contemplati dal Codice Civile tanto nella prima quanto nella seconda ipotesi = Questione pel caso in cui il condannato abbia fatto il suo testamento dopo la pubblicazione della sentenza contumaciale, e sia morto prima del quinquennio, se cioè il testamento di cui si tratta debba riputarsi valido o nullo. Fra le opposte sentenze degli interpreti, quale dee preferirsi? Vera interpretazione dell'art. 56 del Codice Civile.

24. Se il cittadino nei casi specialmente determinati dalla legge incorre nella perdita dei diritti civili è forse da credersi che egli perda in tutti i casi, ed in modo assoluto la civile capacità di testare?

25. Coloro che voltando le terga alle pompe e vanità del mondo hanno prescelta la vita monastica, non è dubbio che prima di emettere la professione religiosa possono disporre dei loro beni per testamento, od anche per atto tra vivi, vale a dire colle rinuncie a tale effetto dalla legge autorizzate: ma se essi non ne hanno disposto, a chi si devolve il loro patrimonio al punto in cui si emette la religiosa

professione? Differenza in questa parte tra l'antica e la nuova legislazione. = Posteriormente all'emissione dei voti, i membri degli ordini monastici, o delle corporazioni religiose regolari possono ancora disporre dei loro beni per testamento? = Qual è secondo la legislazione stabilita dal Codice Civile la differenza che passa tra il religioso che ha emesso i voti perpetui e quello che ha emesso soltanto i voti temporari? Quel che dicesi in ordine ai membri delle corporazioni religiose regolari, è anche applicabile ai membri delle corporazioni religiose secolari? = Dopo l'emissione dei voti perpetui il monaco può forse revocare il testamento fatto anteriormente?

CAPO III.

*Epoche nelle quali debbono concorrere
la naturale e la civile capacità di testare.*

26. Affinchè il testamento possa riputarsi valido ed efficace quali sono le epoche in cui debbono concorrere la naturale e la civile capacità di testare? = Il testamento di un minore di anni sedici cessa di essere nullo, se il minore è morto dopo d'aver compiuta quest'età? Spiegazione della regola Catoniana *quod ab initio non valet, non potest tractu temporis convalescere.* = Il testamento fatto da chi era sano di mente

allorchè dispose delle sue sostanze, cessa forse di essere valido, se il testatore era incapace di disporre per sopraggiunta alienazione mentale? Applicazione della regola: *quod ab initio valet non corrui, etiamsi incidat in casum, a quo incipere non potuisset.* = Per qual motivo la civile capacità di testare si ha come indispensabile tanto al tempo del fatto testamento, quanto al tempo della morte del testatore? Pratica applicazione di questo principio. = L'incapacità civile avvenuta dopo il testamento, e cessata prima della morte del testatore nuoce forse alla validità del testamento?

TITOLO SECONDO.

Capacità di ricevere per testamento.

27. Le disposizioni fatte dal testatore siano queste a titolo universale o a titolo particolare non essendo valide se coloro a favor dei quali il testatore ha disposto delle sue sostanze non hanno la capacità di ricevere per testamento, quali sono le persone che la legge dichiara incapaci di ricevere per testamento? = Quand'è che l'incapacità dicesi assoluta? = Quand'è che

dicesi *relativa*? = Maggiore o minore estensione dell'incapacità *relativa*, secondochè da uno a più testatori l'incapace può ricevere nulla, o può soltanto ricevere quella precisa quantità di beni che è determinata dalla legge.

CAPO I.

Persone colpite d'incapacità assoluta.

28. Quali sono le persone che in modo assoluto nulla possono ricevere per testamento, qualunque sia il testatore, e qualunque sia la porzione di beni che il testatore voglia trasmettere a loro favore? I non concepiti all'epoca in cui muore il testatore. Motivi di questa disposizione la quale derogò in questa parte all'antica legislazione. = Eccezione alla regola che nega ai non concepiti la capacità di ricevere per testamento, allorchè si tratta dei figli immediati di una determinata persona vivente al tempo della morte del testatore. Motivi di questa eccezione. = Poniamo che dopo il testamento, e mentre ancora vive il testatore, quei figli che si speravano nascituri siano già nati e concepiti, ma il loro genitore più non sia vivente all'epoca in cui si apre l'eredità, dovremo noi conchiudere che le disposizioni testamentarie ordinate a loro favore siano senza

effetto? = Le disposizioni testamentarie fatte a favore dei figli immediati di colui che non è vivente, ma soltanto concepito al tempo della morte del testatore debbono riputarsi valide ed efficaci?

29. Per determinare se l'erede od il legatario fossero già concepiti all'epoca in cui morì il testatore, quali regole dovranno osservarsi? Forse quelle che la legge ha stabilite per determinare se la figliazione sia o no legittima? Confutazione dell'opinione di *Chabot* e *Marcadé* nei loro commentarj sugli articoli 725 e 906 del Codice Francese, i quali negano l'applicazione di queste regole nel caso in cui la questione di successione non dipenda da quella della legittima figliazione.

30. Il concepito al tempo della morte del testatore allora soltanto potendo ricevere per testamento quando egli sia nato vivo, ed inoltre abbia raggiunto tal grado di perfezione organica da potersi credere *vitale*, a chi incumbe la prova se il parto sia nato morto o vivo? Allorchè risulta che il parto è nato vivo, a chi incumbe la prova che il parto sia nato *vitale* o non *vitale*? = Confronto in questa parte tra l'antica e la nuova legislazione stabilita dal Codice.

31. Potendo gli stranieri ricevere per testamento, qual è la differenza tra il caso nel quale lo straniero voglia succedere ad un cittadino, ed il caso nel quale voglia succedere per testamento ad un altro straniero che possiede beni nello Stato? = Se pel difetto di casi pria avvenuti ancora non consta quale sia il trattamento che dalla nazione straniera si userebbe verso di noi, lo straniero debbe intanto ammettersi alla successione?

32. La perdita dei diritti civili o del godimento di essi, essendo una causa d'incapacità a ricevere per testamento, quali sono le eccezioni che si fanno a questa regola?

33. Incapacità di ricevere per testamento quanto ai membri degli ordini monastici e delle corporazioni religiose regolari. = L'incapacità individuale dei monaci estendesi forse ai monasteri e conventi cui essi appartengono?

CAPO II.

Persone colpite d'incapacità relativa.

34. Vi sono persone che parlando in generale sono capaci di ricevere per testamento, ma per allontanare ogni pericolo di frode o per altre considerazioni di giustizia e di pubblico interesse, nulla possono ricevere da certi e de-

terminati testatori, o possono essere beneficate con testamentarie disposizioni che non eccedano i limiti dalla legge determinati.

SEZIONE I.

Persone che nulla possono ricevere da certi e determinati testatori.

35. Enumerazione delle persone che nulla possono ricevere da certi e determinati testatori.

1° Il pubblico ufficiale che riceve il testamento pubblico, ed i testimoni al medesimo intervenuti. Motivi di questa incapacità. = Sviluppo dell'art. 800 del Cod. Civ. = La nullità che colpisce le disposizioni testamentarie fatte a favore del pubblico ufficiale che ha ricevuto il testamento pubblico, o a favore dei testimoni al medesimo intervenuti, è anche da estendersi a quelle disposizioni che il testatore ha fatte in favore delle persone suddette in un testamento segreto?

2° Incapacità delle persone che hanno scritto il testamento sì pubblico che segreto. = Condizioni volute dalla legge affinchè le disposizioni fatte a favore di chi ha scritto il testamento abbiano il loro effetto. = Sviluppo dell'art. 801 del Cod. Civ. = Questione, se a colui che per incarico del testatore distese l'abbozzo del testamento in carta semplice, e lo ha fatto trascrivere da un amanuense in carta da

bollo, sia applicabile l'incapacità stabilita dall'articolo 801 del Cod. = Giurisprudenza dei Magistrati intorno a siffatta controversia.

5^o Incapacità del tutore nel caso in cui la disposizione testamentaria siasi fatta dal suo amministrato durante la tutela, o, questa cessata, prima che l'extutore abbia reso il conto dell'avuta amministrazione, e questo conto sia sistemato in modo definitivo. Motivi di questa disposizione legislativa = Eccezione a questa proibizione di ricevere per testamento allorchè si tratta di ascendenti, del marito, o discendenti cui fu affidata la qualità di tutore = Quel che dicesi del marito il quale sia tutore della moglie interdetta debbe anche applicarsi alla moglie che sia tutrice del marito? = Il conto tutelare dovrà considerarsi come reso e definitivamente assestato se è trascorso un decennio dal giorno in cui il minore compì l'età maggiore, oppure al prodigo fu revocata l'interdizione senz'chè e questi e quegli abbiano chiesta la redizione del conto?

36. Affinchè l'ex tutore diventi capace di ricevere per testamento le liberalità che gli vengono fatte dal suo amministrato, è egli necessario che posteriormente al seguito assestamento del conto abbia pagato ogni reliquato, vale a

dire la somma di cui è rimasto debitore verso il suo amministrato? = Il protutore, il curatore nominato al minore abilitato, il consulente giudiziario nominato a coloro nei quali la debolezza di mente od il vizio di prodigalità si riconoscono a un grado minore di quello che è necessario per sottoporli all'interdizione, debbono anche riputarsi incapaci di ricevere per testamento dal minore o dal provvisto di consulente giudiziario? = L'art. 712 del Codice è anche applicabile al marito della madre biubba la quale sia stata mantenuta nella tutela del minore? = Se l'amministrato muore dopo che la tutela sia terminata, e dopo l'assestamento del conto tutelare, senza aver cangiato il testamento, la disposizione testamentaria fatta all'extutore si dovrà forse riputare convalidata?

57. Alle persone che sono colpite d'incapacità relativa quanto a tutta l'eredità di un certo e determinato testatore, e quanto ai beni in essa contenuti potendo pareggiarsi coloro i quali sono dalla legge dichiarati indegni di succedere al medesimo, si svilupperanno tutte le cause d'indegnità stabilite dalla legge.

58. PRIMA CAUSA D'INDEGNITA'. *Uccisione volontaria del testatore o tentativo d'ucciderlo* — Allorchè per la morte del reo non potè seguire

la di lui condanna, il fatto dell'omicidio volontario potrassi ancora da chi ne ha il pecuniario interesse giustificare nello scopo di stabilire l'indegnità? = Dovrassi dire indegno l'uccisore se l'omicidio non sia imputabile secondo il disposto delle leggi penali? = Che dovrà dirsi se l'omicidio sia colposo? = Discussione della controversia se siavi indegnità allorchè l'omicidio volontario è *scusabile*, ed è punito dalla legge con pena solamente correzionale. = Se l'erede o legatario desistettero spontaneamente dal reato, l'avvenuto pentimento sottraendoli alla pena del tentativo, dovranno essi ancora riputarsi indegni dell'eredità o del legato? = Se il testamento è anteriore al crimine, la circostanza che il testatore non abbia rievocate le fatte liberalità, non ostante che egli potesse rivocarle, esime forse l'erede ed il legatario dalle giuridiche conseguenze dell'incorsa indegnità?

59. SECONDA CAUSA D'INDEGNITA'. *Se l'erede in età maggiore, consapevole della sua qualità d'erede, e consapevole egualmente che il testatore morì per crimine d'omicidio commesso sulla di lui persona, non ha denunciato alla giustizia il fatto dell'avvenuta uccisione* = Qual è il termine dentro il quale dee farsi questa denunzia, e come dee farsi? Casi nei quali cessa l'obbligo

di fare questa denunzia = Il minore al tempo dell'aperta successione, e giunto alla maggiore età prima che la giustizia penale abbia fatto alcun procedimento per accertare il reato, e conoscere il colpevole, si dovrà forse riputare incorso nell' indegnità, se consapevole dell'omicidio non denunzia alla giustizia l'uccisione del testatore dentro il termine legale, a far tempo dalla maggiore sua età? = La legge che stabilisce l'indegnità (alinea 2 dell'art. 709 del Cod. Civile) parlando del solo erede, il quale non denunzia alla giustizia l'uccisione del testatore, dovrà anche applicarsi al legatario?

40. TERZA CAUSA D'INDEGNITA'. *Se l'erede od il legatario hanno intentata contro il testatore l'accusa di un crimine punibile con pena capitale od altrimenti infamante, quando l'accusa fu dichiarata calunniosa in giudizio.* = Cosa intendiamo sotto il vocabolo di *accusa*? Se vi fu imputazione del crimine al testatore in qualche scritto, in luoghi o riunioni pubbliche senza alcuna querela o denuncia giudiziaria, l'autore dell'imputazione dovrà riputarsi incorso nell'indegnità qualora il Tribunale giudichi ingiuriosa la stessa imputazione? = Poniamo che l'accusa del crimine siasi giudicata calunniosa nel giudizio penale, il silenzio del testatore posteriormente

al giudicato e la verbale di lui riconciliazione col calunniatore, giovano forse a cancellare l'indegnità che forma ostacolo alla ritenzione dell'eredità o del legato lasciati nel testamento?

41. QUARTA CAUSA D'INDEGNITÀ'. *Se l'erede od il legatario hanno impedito al testatore di fare un nuovo testamento o di revocare il già fatto, o se per conservare al testamento anteriore il giuridico suo effetto hanno soppresso, cancellato, o falsificato il testamento posteriore.* = Sviluppo dell'alinea 4 dell'art. 709 del Cod. Civile.

42. QUINTA CAUSA D'INDEGNITÀ'. *Se l'erede o legatario hanno costretto o con fraudolenti raggiri hanno indotto il testatore a fare un testamento od a cangiare il già fatto.* = Spiegazione dell'alinea 5 dell'art. 709 del Cod. Civ. = Differenza tra la violenza e la dolosa seduzione, le persuasioni, le preghiere quantunque importune, od anche le amorevoli cure sollecitamente usate verso il testatore per indurlo ad esercitare la sua beneficenza = Pratici esempi desunti dalla romana legislazione.

43. Le cause d'indegnità in modo speciale determinate dal Cod. Civile possono forse in parità di ragione estendersi dal caso espresso al caso ommesso? = Quali sono gli effetti giuridici dell'incorsa indegnità? = Questione, se l'indegno

debba restituire i frutti percetti dopo la devoluzione dell'eredità o del legato, e prima che egli fosse colpito del vizio d'indegnità. Ragioni di dubitare e di decidere. = Se l'indegno cui vien tolto il vantaggio della testamentaria successione è tal persona cui la legge riserva una porzione sull'eredità del defunto, diremo noi che non ostante l'incorsa indegnità egli possa pretendere la detta porzione legittima? = Disposizioni legislative del Codice civile nello scopo di ottenere che l'indegnità dell'ascendente non rechi nocumento ai figli o discendenti dell'indegno.

SEZIONE II.

Persone che da certi testatori non possono ricevere oltre i limiti dalla legge determinati.

44. Limiti a cui è ristretta la capacità dei figli adulterini, incestuosi e sacrileghi. Motivi a cui si appoggia il divieto di lasciare per testamento a questi figli, oltre gli alimenti. = Affinchè questa incapacità abbia luogo, dovendo essere legalmente certo che le persone nel testamento beneficate siano figli adulterini, incestuosi o sacrileghi del testatore, come si potrà ottenere questa certezza se i figli procreati da queste illegittime unioni non si possono riconoscere come tali dai loro genitori, e se inoltre la ri-

cerca della paternità è a questi figli vietata nel modo il più assoluto? = Questione, se siano valide le testamentarie disposizioni fatte in favore di quell'individuo che il testatore qualifica nel testamento come suo figlio adulterino, incestuoso o sacrilego. Ragioni di dubitare, e di decidere. = Altra questione, se i genitori debbano riputarsi incapaci di succedere in virtù del testamento de' loro figli adulterini, incestuosi e sacrileghi allorchè la loro paternità o maternità è comprovata per la necessaria conseguenza dei fatti che la dimostrano senza che occorra di promuovere alcuna indagine a tale riguardo. Ragioni di dubitare e di decidere.

45. Quali sono i limiti a cui è ristretta la capacità dei figli meramente naturali? Se l'erede o legatario furono mai dal testatore riconosciuti suoi figli naturali, ed il testatore lascia ad essi una quantità di beni eccedente la quota cui dovrebbero essere ristrette le sue disposizioni qualora fosse legalmente certo che essi sono figli naturali, diremo noi che gli eredi legittimi possano impugnare le fatte liberalità, offrendo la prova che le persone nominate sono figli naturali del testatore?

46. Limiti a cui è ristretta la capacità del conjuge relativamente alle testamentarie dispo-

sizioni dell'altro coniuge: Analisi degli articoli 149 e 727 del Cod. Civile. = Confronto tra l'antica legislazione e quella stabilita dal Codice Civile.

CAPO III.

In quale epoca sia necessaria la capacità di ricevere per testamento, affinchè le disposizioni testamentarie producano il loro effetto.

47. Quali sono le epoche nelle quali è necessaria la capacità di ricevere per testamento, affinchè le disposizioni testamentarie producano il loro effetto? = Modificazione fatta in questa parte del Cod. Civile all'antica legislazione. Motivi che dettarono questa modificazione. Pratici esempi diretti ad applicare la regola stabilita dal Codice Civile che cioè » la capacità di ricevere per testamento sia solamente necessaria al tempo » della morte del testatore od anche al tempo » in cui si verifica la condizione se la disposizione testamentaria dipende da un incerto e » futuro avvenimento. » = Qual è il motivo per cui nel caso di testamentarie disposizioni condizionali, la capacità di ricevere si richiede non solo al tempo in cui si avvera la condizione, ma anche al tempo in cui morì il testatore? = Se tra la morte del testatore e l'esistenza della condizione, l'erede od il legatario furono incapaci di

ricevere per testamento, questa incapacità intermedia nuoce forse alla validità delle disposizioni testamentarie?

CAPO IV.

Come la legge impedisca la frode che si voglia praticare nello scopo di far pervenire l'eredità od il legato alle persone incapaci di ricevere per testamento.

48. Allorchè la legge imprime ad una persona l'incapacità di ricevere per testamento, è da temersi che il testatore nel riprovevole intento di eludere la proibizione della legge, disponga dei beni a favore di una persona capace coll'intendimento che l'erede o legatario nel testamento nominati facciano pervenire i beni all'incapace. Quali sono i mezzi col quale il Cod. Civ. cercò di allontanare queste frodi? Analisi teorica e pratica degli art. 800, 809, 718 del Codice Civile. = **Questione** - Se l'incapace viveva allorchè il testatore ha disposto de' suoi beni in favore delle persone che la legge considera come interposte, e quindi trapassò prima della morte del testatore, il vizio di nullità inerente alle fatte disposizioni dovrà riputarsi convalidato? **Altra questione** = Allorchè la disposizione testamentaria è nulla perchè fatta a favore di persone che la legge dichiara fraudolentemente interposte, questa nullità colpisce la disposizione nella

sua integrità, oppure per quella sola concorrente che eccede la quantità di beni potuta lasciarsi all'incapace? Ragioni di dubitare e di decidere.

TITOLO TERZO

Dei limiti che la legge impone alla libera facoltà di disporre per testamento. = Norme da cui è regolato il contenuto nelle disposizioni testamentarie.

CAPO I.

Della porzione legittima.

49. Quali sono i casi nei quali la legge imprime il marchio dell'indisponibilità ad una quota dell'eredità lasciata dal testatore? = Motivi di questa indisponibilità. = I figli legittimati per susseguente matrimonio o per sovrano rescritto, i figli adottivi e loro discendenti hanno essi diritto di pretendere una porzione legittima sull'eredità dei loro genitori? = Questo diritto compete forse ai figli naturali sia che il loro riconoscimento sia spontaneo, sia che la filiazione sia dichiarata giudizialmente? Confronto in questa parte tra la nostra legislazione e quella del Codice Francese.

50. Qual è la quota d'eredità che la legge riserva ai figli e discendenti legittimi del testatore, ed in difetto agli ascendenti? = Se sono superstiti figli immediati o discendenti di altri figli premorti, come dovrà essere regolata la quota della legittima? Spiegazione dell'articolo 720 del Codice civile. = Questione, se la quota indisponibile sia il terzo oppure la metà dell'asse ereditario allorchè al testatore sono superstiti tre o più discendenti di un solo ed unico figlio premorto, oppure se al disponente che aveva due figli di primo grado siano superstiti due discendenti dell'uno e due discendenti dell'altro figlio.

51. La porzione legittima essendo più o meno ampia secondo il numero dei figli che il disponente lasciò al tempo del suo decesso, soventi occorre d'investigare se tutti i figli debbano far numero per determinare l'ammontare della porzione disponibile. Qual è la regola dal Codice stabilita a questo riguardo? = Spiegazione dell'articolo 721 del Codice civile. Pratica applicazione della regola ivi stabilita.

52. I figli che hanno incorsa la perdita dei diritti civili o del godimento di essi, i figli diseredati, i figli che sono incorsi nell'indegnità o che rinunciarono all'eredità del genitore, i figli che so-

no assenti al tempo in cui si apre la successione, debbono far numero pel calcolo della porzione indisponibile? La porzione che spetterebbe ai figli esclusi aumenta forse l'asse libero del disponente, o si accresce agli altri coeredi legittimarii? Esempi diretti ad illustrare la soluzione delle questioni.

= Qualora i figli degli esclusi abbiano discendenti, al cui indiretto nocumento tornerebbe l'esclusione del padre dal prendere parte nella legittima, possono forse questi discendenti pretendere quella frazione di legittima che avrebbe spettato ai loro genitori, non ostante la regola che stabilisce *non potersi una persona ancora vivente rappresentare*? = Essendo regola che non si succede mai rappresentando un erede che ha rinunciato (art. 1001 del Codice civile), i discendenti del rinunziante potranno pretendere quella porzione di legittima che avrebbe spettato al loro genitore? Poniamo che un padre avente un figlio unico al tempo del suo decesso, abbia lasciata tutta la porzione disponibile in favore di un estraneo: se il figlio legittimario rinunzia alla paterna eredità, la porzione indisponibile si devolve ai discendenti del rinunziante, oppure accresce all'estraneo istituito erede nella porzione disponibile?

53. Dovendosi la quota indisponibile dell'eredità ripartire tra i figli o discendenti legittimari in capi oppure in stirpe secondo la regola sanzionata dall'artic. 720 del Codice civile, diremo noi che il figlio istituito erede possa egualmente partecipare cogli altri discendenti nella porzione legittima? Pratico esempio relativo alla questione.

= Se il padre lasciò ad un figlio la porzione disponibile, ed istituì l'altro figlio in suo erede universale, il figlio che già succede nella porzione disponibile, potrà egli pretendere che gli si aggiudichi la metà della porzione indisponibile?

54. Qual è la quota di eredità che i figli o discendenti debbono riservare agli ascendenti? = Sviluppo degli articoli 722, 723, 724 del Codice civile.

55. Essendo regola che la legittima è dovuta in piena proprietà senza che il testatore possa imporvi alcun carico, o condizione (articolo 725 del Codice civile), diremo noi che le disposizioni testamentarie le quali sotto qualche aspetto venissero ad intaccare i proventi della porzione indisponibile debbano aversi come non scritte, allorchè nella successione il legittimario ha una proprietà nuda di tal valore a poter compensare la perdita totale o parziale dei proventi della legittima? Sviluppo dell'art. 728 del Codice civile = Pratici

esempi relativi all'applicazione di quest'articolo di legge = Se tutti gli eredi aventi diritto alla porzione legittima non sono d'accordo sul punto di eseguire la disposizione testamentaria o di cedere la porzione disponibile, il dissenso degli uni impedisce forse agli altri l'esercizio della scelta?

56. Le disposizioni testamentarie dovendo essere ridotte nel caso di eccedere la porzione disponibile dell'eredità, quali sono le regole da osservarsi per accertare se queste disposizioni eccedano o no la porzione disponibile? Sviluppo degli articoli 730, 731 del Codice civile. = Osservazioni critiche sull'articolo 731 del Codice, come quello che, inteso letteralmente, condurrebbe a conseguenze affatto contrarie alla teoria della riduzione. = A formare la massa da dividersi in porzione disponibile e indisponibile, dovendo tenersi in conto le donazioni dall'ascendente fatte tanto ai discendenti che agli estranei, senza alcuna distinzione tra le donazioni vere e quelle che furono simulate col velo di onerosa alienazione, si darà un conveniente sviluppo all'art. 729 del Codice.

57. Potendo avvenire che le disposizioni testamentarie, singolarmente considerate, siano inferiori alla porzione disponibile, e considerate nel loro complesso la eccedano, quali sono le ope-

razioni ad eseguirsi per attuare la riduzione di queste disposizioni? Analisi di queste operazioni con pratici esempi = A termini degli art. 733 e 734 del Codice dovendosi la riduzione fare sopra tutte le disposizioni testamentarie senza alcuna distinzione tra le disposizioni *a titolo universale* o *a titolo particolare*, salvochè il testatore abbia dichiarato di volere che una qualche sua liberalità abbia effetto con preferenza alle altre, si discuterà la questione se questa dichiarazione debba farsi dal testatore in termini espressi, e se a tale effetto debbansi anche tenere in conto le congetture che insieme riunite facciano presumere questa volontà del testatore.

58. Come si debba eseguire la proporzionale riduzione tanto sopra le disposizioni a titolo universale quanto sopra le disposizioni a titolo particolare. Illustrazione con opportuni esempi, degli articoli 735 e 736 del Codice Civile.

CAPO II.

Della Diseredazione.

59. Negandosi ai figli e discendenti oppure agli ascendenti la facoltà di chiedere la porzione legittima allorchè furono diseredati, si svolgerà la teoria del Codice Civile intorno alla diseredazione = Era da ammettersi la diseredazione?

Quali sono i motivi che dettarono questa parte di legislazione? Quali sono le condizioni dalla legge richieste affinchè la diseredazione abbia il suo effetto? = Cause per cui i figli o discendenti possono essere diseredati. = Cause di diseredazione relativamente agli ascendenti. = Le cause di diseredazione specialmente indicate dalla legge possono forse in parità di ragione estendersi dal dal caso espresso al caso ommesso? = Allorchè la diseredazione ordinata dal testatore non può avere il suo effetto per difetto delle condizioni volute dalla legge, quali sono i diritti che al diseredato competono sull'eredità del diseredante? - Sviluppo degli articoli 741 742 del Codice Civile = Questione, se al diseredato debba concedersi la sola legittima quando il testatore spiegò nel suo testamento le cause della diseredazione, e questa lungi di essere giustificata si riconobbe invece che era assolutamente falsa ed erronea. Ragioni di dubitare e di decidere. = Coloro i quali vengono ad approfittare della legittima che altrimenti sarebbe al diseredato spettata, hanno forse verso il diseredato una qualche obbligazione?

CAPO III.

Norme da cui è regolato il contenuto nelle disposizioni testamentarie allorchè il testatore può disporre di tutto il suo patrimonio.

60. Allorchè il testatore non ha discendenti od ascendenti, potendo egli disporre de'suoi beni tanto a titolo universale, quanto a titolo particolare, che dovrà dirsi se il testatore ha esaurite tutte le sue sostanze con altrettante disposizioni a titolo particolare, e gli eredi cui si devolve l'eredità *ab intestato* dichiarano di non accettarla? I legatari dovranno in questo caso considerarsi come altrettanti coeredi in proporzione delle ricevute liberalità? Confronto in questa parte tra la legislazione del Codice ed il diritto romano.

61. Qualunque sia la suprema disposizione, o questa sia fatta a titolo universale o sia fatta a titolo particolare, o sotto qualsivoglia altra denominazione atta a manifestare la volontà del testatore, non potendo esse produrre il loro effetto salvochè nell'ordinare le testamentarie sue disposizioni abbia il testatore osservato il prescritto delle leggi che stabiliscono l'intrinseca forma delle medesime, quali sono le regole relative alla forma di queste disposizioni?

Fra le norme legislative che sono relative alla maniera di disporre per testamento, alcune

essendo egualmente applicabili alle istituzioni ereditarie, ed ai legati, altre essendo proprie delle istituzioni ereditarie, ed altre trovando soltanto la loro applicazione alle disposizioni a titolo particolare, vale a dire ai legati, l'ordine delle materie richiede che queste norme si espongano successivamente le une dopo le altre.

SEZIONE I.

Norme da cui sono governate le disposizioni testamentarie così a titolo universale come a titolo particolare.

62. A tutte le disposizioni testamentarie, e così egualmente alle istituzioni ereditarie ed ai legati essendo applicabili quei legislativi ordinamenti che riguardano la maniera d'indicare la persona dell'erede o del legatario, la causa, il modo o le condizioni aggiunte alle disposizioni d'ultima volontà, e quelle che riguardano il diritto d'accrescimento e le sostituzioni, noi esporremo la teoria del Codice intorno a questi argomenti.

A. Maniera d'indicare la persona dell'erede o del legatario.

63. Puossi indicare la persona dell'erede o del legatario non col nome proprio, ma con una dimostrazione la quale non lasci dubbio intorno all'identità della persona che si volle

beneficare? = L'errore nella dimostrazione della persona nuoce forse alla validità dell'istituzione ereditaria o del legato? = Che dovrà dirsi se la disposizione testamentaria si è fatta a favore di una persona incerta, e talmente incerta che non sia possibile di accertarla? Pratiche applicazioni relative al principio che l'assoluta incertezza della persona beneficata nuoce alla validità dell'istituzione ereditaria e del legato. = Dovrassi considerare come incerta la persona che il testatore non ha designata, e lasciò ad un terzo di designare col più ampio ed illimitato arbitrio? Esempi di consimili disposizioni testamentarie = Per qual motivo si nega a queste disposizioni ogni effetto giuridico? = È ella da pareggiarsi a queste disposizioni quella che siasi fatta in favore d'una persona certa e designata dal testatore, sì però ch'ella ne approfitti o non, se un terzo vi presterà il suo consenso? = Se la designazione della persona che dee approfittare della disposizione testamentaria non è lasciata all'ampio ed illimitato arbitrio di un terzo, ma invece l'arbitrio fu circoscritto a due o più persone o corpi morali determinati dal testatore, a prescegliersi da un terzo, la disposizione testamentaria sarà ella valida ed efficace? = Occorrendo soventi che il testatore dispone genericamente in favore del som-

mo Iddio, di un qualche Santo, dell'anima propria, o de' poveri senza indicare ad un tempo quale sia l'uso nel quale debbono convertirsi i beni compresi nella sua disposizione, e quale sia la Chiesa, la Cappella, l'opera pia, od il pubblico stabilimento a favore dei quali debbasi intendere fatta la disposizione, dovrà in questo caso la testamentaria disposizione ravvisarsi nulla ed inefficace? Sviluppo dell'art. 808 del Codice civile = La prova diretta a stabilire che la disposizione testamentaria è *fiduciaria*, (vale a dire che l'erede o legatario non sono tali che in apparenza, e che in realtà l'instituzione od il legato riguardano il favore di un'altra persona, corpo morale, od opera nel testamento taciuta), è ella ammissibile se nel testamento, come dicono i prammatici, contengonsi i semi della fiducia, vale a dire sianvi in esso espressioni atte a far presumere la fiducia? = La dichiarazione della fiducia spontaneamente fatta dall'erede o legatario, basta forse per imporre al dichiarante una civile obbligazione di eseguirla? = Se l'erede o legatario hanno spontaneamente eseguita la fiducia, possono essi ripetere ciò che hanno dato? Confronto intorno a siffatte controversie, tra l'antica e la nuova legislazione.

B. Causa delle disposizioni testamentarie.

64. Cosa intendiamo per *causa* delle disposizioni testamentarie? = Allorchè il testatore non ha espresso il motivo che lo determinò al fare la disposizione testamentaria, è ella ammessa un'indagine qualunque intorno alla causa che lo abbia determinato a fare la liberalità? — Se il testatore ha espressa la causa che lo determinò a fare la disposizione testamentaria, e questa sia riconosciuta erronea in fatto, la disposizione testamentaria avrà tuttavia il suo effetto? Sviluppo con analoghi esempi degli art. 810 e 811 del Cod. Civ. = Confronto in questa parte tra la nuova ed antica legislazione.

C. Modo aggiunto alle ultime volontà.

65. Cosa intendiamo sotto la denominazione di *modo* aggiunto alle testamentarie disposizioni? = Come il *modo* si distingue dalla *condizione* = Quale debba essere il *modo* aggiunto alle ultime volontà affinchè se ne possa pretendere l'adempimento = Effetti giuridici del *modo* aggiunto alle supreme disposizioni del testatore = Sviluppo dell'art. 862 del Codice = Illustrazione di tutta questa materia con opportuni esempi.

D. Condizioni apposte alle disposizioni d'ultima volontà.

66. Nozione giuridica della *condizione* = Enumerazione delle varie specie di condizioni = Quali siano le condizioni che possano o no aggiungersi alle disposizioni d'ultima volontà = Effetti giuridici delle condizioni secondo la diversa loro specie = Sviluppo degli art. 820, 821, 822, 824, 825, 826, 838, 839, 840, 863 del Codice civile = Illustrazione di tutta questa materia con analoghi esempi.

E. Diritto d'accrescimento.

67. Cosa intendiamo per *diritto d'accrescimento*? Ragioni a cui si appoggia il diritto d'accrescimento nelle successioni testamentarie = Casi nei quali ha luogo il diritto d'accrescimento = Giuridiche conseguenze del diritto d'accrescimento = Illustrazione di tutta questa materia con opportuni esempi = Sviluppo degli articoli 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872 del Codice civile = Confronto analogo tra la legislazione del Codice ed il diritto romano.

F. Sostituzioni.

68. Potendo il testatore istituire non solo più eredi, ma anche sostituire gli uni agli altri, quand'è che dicesi fatta dal testatore una

sostituzione ? Quante sono le specie di sostituzione ? = Quali sono i caratteri che distinguono la sostituzione diretta dalla fideicommissaria ? = Quante sono le specie di sostituzione diretta ? = Come si distingue la sostituzione *volgare* dalla sostituzione *patria* che i Romani chiamavano *pupillare* ? . Formole dell'una e dell'altra specie di sostituzione = La sostituzione *patria* espressa rinchiude forse tacitamente la sostituzione *volgare* ? Nella sostituzione *volgare* espressa è anche sottintesa la sostituzione *patria* ? = La nullità di questa sostituzione per difetto di *patria* potestà nel testatore che l'ha ordinata, induce forse la nullità della sostituzione *volgare* tacitamente sottintesa ? = Quali sono gli effetti giuridici delle sostituzioni di cui si tratta ? I pesi dal testatore imposti all'instituito debbonsi intendere passati a carico del sostituito ? = Se la sostituzione è reciproca, ed i coeredi o legatari non hanno egual porzione nell'eredità o nel legato, qual porzione essi potranno pretendere sulla quota vacante, e devoluta a loro favore in virtù della sostituzione ? Spiegazione dell'articolo 878 del Codice con opportuni esempi. = Il sostituito per *patria* sostituzione succede solo nei beni lasciati dal sostituente od anche in quelli che altrimenti appartengono al figlio

cui si è fatta la sostituzione? = Per quanto si tratta della porzione legittima di cui il discendente non poteva essere privato dal sostituito, la madre ed altri ascendenti aventi ragione di legittima sopra tutti i beni del figlio, potranno forse essere pregiudicati? = Come cessano di aver effetto tanto la sostituzione volgare quanto la patria? Confronto in tutta questa materia tra la teoria del Cod. Civ. ed il diritto romano. = Questione, se la sostituzione che i romani interpreti chiamavano *esemplare*, possa ancora riputarsi autorizzata sotto l'impero del Codice Civile.

69. Nozione giuridica della sostituzione fideicommissaria = Origine storico-legislativa delle sostituzioni fideicommissarie = Divieto di questa specie di sostituzioni = Nuova legge che vietò in modo assoluto le primogeniture ossia maggioraschi in futuro, ed ha risolte le primogeniture in vigore al tempo dell'emanata legge. Motivi di questa disposizione legislativa = Dato che una sostituzione fideicommissaria siasi dal testatore ordinata, la nullità della sostituzione nuoce forse alla validità dell'instituzione o del legato? = La sostituzione volgare che si ha per sottintesa nella fideicommissaria, dovrà in questo caso riputarsi caducata? = Casi dubbi

nei quali la legge dichiara non esservi sostituzione fideicommissaria. Sviluppo degli art. 882, 883 del Cod. con opportuni esempi. = Modi coi quali si può far frode alla legge che vieta le sostituzioni fideicommissarie = Disposizioni legislative rivolte ad impedire questa frode. Analisi degli art. 884, 885 del Codice.

SEZIONE II. *Legislative disposizioni applicabili alle sole disposizioni a titolo particolare.*

70. Gli ordinamenti legislativi che riguardano in modo speciale le disposizioni testamentarie a titolo particolare o si riferiscono alle persone che possono essere onerate della prestazione del legato, o riguardano le cose comprese nel legato, od in fine hanno per oggetto di determinare quali siano gli effetti del legato. Quindi le nostre discussioni saranno le seguenti.

A. *Persone che possono essere onerate del legato.*

71. Quali sono le persone a cui il testatore può imporre l'obbligazione di prestare un legato? Per qual motivo si può dal testatore imporre questa obbligazione agli eredi legittimi? Può il testatore imporre ad un erede l'obbligo di prestare un legato in favore di altro coerede? = Come si distingue il legato dal prelegato?

B. Cose che possono essere legate.

72. Quali sono le cose che possono essere legate? = È valido il legato della cosa altrui? = È valido il legato della cosa appartenente all'erede od al legatario? = È valido il legato di una cosa mobile indeterminata, cadente sotto di un genere o di una specie, allorchè niuna di queste cose trovasi esistere nel patrimonio del testatore al tempo della sua morte? = Cosa si comprende nel legato di un credito, o di liberazione da un debito? = Se il testatore ha legata una cosa o somma determinata come da sè dovuta al legatario, è valido il legato qualora la cosa o somma non sia dovuta? = Cosa si comprende nel legato degli alimenti?

C. Effetti del legato.

73. Quali sono gli effetti del legato? = Spiegazione delle tecniche espressioni del diritto romano, *diem legati cedere*, *diem legati venire* = Quali sono gli effetti del legato annuo, vale a dire di una determinata quantità da soddisfarsi in tempi stabiliti, come in ciascun anno, in ciascun mese, od altri tempi? = Azioni che competono al legatario per conseguire la cosa legata = Se la proprietà di un immobile fu accresciuta con acquisti posteriori, questi faranno

parte del legato? = Il legatario ha egli il diritto di pretendere i frutti e gli interessi del legato, a cominciare dal giorno in cui morì il testatore? = Il peso di soddisfare i canoni, le rendite fondiari, i censi, i debiti ipotecari gravanti sopra l'immobile legato, incumbe all'erede od al legatario? = Allorchè fra più eredi, nissuno è stato gravato particolarmente di soddisfare il legato, quale norma dovrà osservarsi per conoscere la quota di legato dovuta da ciascun coerede? Differenza in questa parte tra l'azione personale, ed azione ipotecaria spettante al legatario. = Nel legato di cosa indeterminata cadente sotto di un genere o di una specie, la scelta tocca all'erede od al legatario? = Nel legato alternativo a chi si presume data la scelta? = Norme da osservarsi nel procedere a questa scelta.

SEZIONE III. *Legislative disposizioni*
unicamente applicabili alle disposizioni a titolo universale.

74. È unicamente applicabile alle disposizioni a titolo universale che si abbia per non apposto il giorno dal quale debba incominciare, o il giorno nel quale debba cessare l'instituzione d'erede. Ragioni speciali di questa disposizione legislativa. = Come si provvede all'amministrazione dell'eredità, sino a che la condizione sospensiva da cui

dipende l'istituzione ereditaria siasi avverata, o sia certo che più non si può avverare? = A chi debbe affidarsi quest' amministrazione? = Diritti ed oneri di quest' amministratore.

TITOLO QUARTO.

Manifestazione della suprema volontà del testatore secondo la forma prescritta dalla legge.

CAPO UNICO.

Forma estrinseca del testamento.

75. Posta la dovuta capacità nel testatore, si domanda quale veramente sia stata la di lui volontà. Il legislatore volendo che sempre si potesse soddisfare a questa domanda in un modo, per quanto fosse possibile, facile, sicuro e permanente, ordinò che il modo esterno onde accertarsi della volontà del testatore fosse la *scrittura*, sia che questa si faccia dallo stesso testatore, sia che si faccia da altri per di lui ordine e giusta le di lui espressioni: ma per ottenere che il documento testamentario faccia prova, essendo necessità che questo contenga la fedele espressione dei sentimenti palesati dal testatore, e questa espressione allora soltanto essendo fedele quando il senso dello scritto

sia identico a quello che il testatore volle tramandare alla carta o a quello che egli palesò a voce al notaio o ad altri che scrissero per lui, chiara ne emana la conseguenza che l'identità dello scritto di cui un erede o legatario fanno uso con quello che il testatore veramente estese, l'identità del senso dello scritto esteso da altri con il senso che il testatore manifestò a voce, costituiranno il vero oggetto delle forme testamentarie, vale a dire l'argomento, alla prova del quale queste forme furono instituite. La bontà loro consisterà nel produrre la maggior fede di questa identità, e nell'essere adatte alla diversa classe delle persone che possono testare, sia che esse sappiano leggere o scrivere, sia che essi sappiano o possano leggere solamente e non sappiano o non possano scrivere, sia finalmente che essi non sappiano e non possano per qualche fisico impedimento nè leggere nè scrivere = Come il Codice civile colle forme testamentarie da esso prescritte abbia attuata l'applicazione di questi principii.

76. Divisione del testamento in solenne, e meno solenne: suddivisione del testamento solenne in pubblico e segreto.

77. Formalità da osservarsi nel testamento pubblico sotto pena di nullità dello stesso testamento = Se sussista il testamento nel quale il testatore

non ha esplicitamente dichiarata la sua volontà al notaio alla presenza dei testimoni, ma si limitò a rispondere affermativamente all'interrogazione fattagli dal notaio = Sviluppo degli articoli 745, 746, 747, 748, 749 del Codice civile.

78. Formalità da osservarsi nel testamento segreto sotto pena di nullità dello stesso testamento = Se per la validità del testamento segreto sia d'uopo attenersi alle strette e letterali locuzioni dell'articolo 751 del Codice o se bastino le equipollenti = Se il testamento segreto che fosse per avventura presentato al Notaio chiuso e sigillato in carta non bollata, sia nullo. =

79. Coloro che non sanno o non possono leggere, possono fare il testamento segreto? Un cieco può fare il testamento pubblico senz'obbligo di maggiori solennità che quelle prescritte dal diritto comune? = Se coloro che sono privi interamente dell'udito, ma sanno leggere vogliono fare il testamento pubblico, quali sono le maggiori forme da osservarsi? = Se i sordomuti, e i muti soltanto sanno scrivere, e vogliono fare il testamento segreto, quali sono le speciali forme da osservarsi?

80. Giurisprudenza della Corte di Cassazione sopra il legale significato del vocabolo *praticante* adoperato nell'articolo 754 del Codice civile =

È egli valido il testamento sia pubblico che segreto, se a questo intervenne un testimonio nella realtà minore, ma creduto maggiore di età?

81. Quali sono le formalità da osservarsi nei testamenti che voglionsi presentare innanzi ai Magistrati d'appello od ai Tribunali? = Quand'è che si può anche il testamento presentare innanzi ai Tribunali?

82. Sia che il testamento sia ricevuto dal notaio sia che siasi presentato innanzi al Magistrato d'appello od al Tribunale, essendo lecito ai testatori di riservarsi in modo espresso la facoltà di fare alcune note particolari, in aggiunta alle disposizioni contenute nel testamento, quale debb' essere la forma di queste note testamentarie per la loro validità? = Quali sono i limiti delle disposizioni testamentarie che possono farsi col mezzo delle note in discorso?

83. Varie specie di testamenti meno solenni ossia privilegiati = Minori solennità da osservarsi nel testamento militare, nel testamento fatto sul mare, od in quello fatto nei luoghi in cui fossero interrotte tutte le comunicazioni a cagione di peste o d'altra malattia contagiosa = A chi spetta la facoltà di fare il testamento con queste forme meno solenni? = La validità del testamento privilegiato è ella assoluta o con-

dizionale? = Casi nei quali questi testamenti privilegiati perdono la loro forza.

84. Definizione del testamento *olografo*, e per quali motivi questa specie di testamento non sia autorizzata dal Codice Civile = Se il testamento olografo possa avere il suo effetto nel territorio dello Stato quando la legge del luogo in cui fu fatto, ammette questa forma di testare. Sviluppo dell'art. 797 del Codice Civile.

TITOLO QUINTO.

Degli esecutori testamentari.

85. Per viemeglio accertare l'esecuzione delle supreme sue disposizioni potendo il testatore nominare uno o più esecutori testamentari (art. 889 del Codice Civile), si domanda quali siano le persone cui legalmente non si possa affidare quest'incarico. = Dobbiamo noi credere che coloro i quali non possono ricevere per testamento non abbiano la civile capacità di essere esecutori testamentari? = Obbligazioni dell'esecutore testamentario prima di ingerirsi nell'amministrazione dell'eredità = Diritti ed obbligazioni dell'esecutore testamentario durante la sua amministrazione

Diremo noi che l'esecutore testamentario rappresenti in tutti i casi la persona del defunto? = Le attribuzioni dell'esecutore testamentario debbono per la sua morte intendersi devolute a' suoi eredi? = Obbligazione che incombe all'esecutore testamentario di rendere il conto della sua amministrazione agli eredi od altri interessati = Se vi sono più esecutori testamentari che abbiano amministrato, sono essi tenuti *in solidum* pel rendimento dei conti?. Sviluppo dell'art. 906 del Cod. civile.

TITOLO SESTO

Della revocazione dei testamenti.

86. La revocazione totale o parziale del testamento può distinguersi in *espressa*, *tacita* o *presunta* = Casi in cui la revocazione dicesi *espressa* = Sviluppo degli art. 757, 909 del Cod. civile = La revocazione fatta con un testamento posteriore avrà essa pieno effetto se questo nuovo atto resta senza esecuzione per l'incapacità dell'erede istituito o del legatario, o per la rinuncia dell'eredità ovvero del legato? = Il testamento peccante di nullità potrà al-

meno avere l'effetto di atto notarile per revocare i testamenti anteriori? = Casi in cui la revocazione dicesi *tacita*. Sviluppo degli art. 822, 912 del Codice = Casi in cui la revocazione dicesi *presunta* dalla legge. Sviluppo degli art. 852, 853 del Codice civile.

TITOLO SESTO



Della revocazione dei testamenti.

822. La revocazione totale o parziale del testamento può distinguersi in espressa, tacita o presunta = Casi in cui la revocazione dicesi *tacita* = Sviluppo degli art. 822, 912 del Codice = La revocazione fatta non ha la stessa portata senza essere espressa per l'acquisto dell'erede istituito o del legatario e per la rinuncia dell'erede o legatario = Il testamento presunta di nullità non ha

PARTE SECONDA

DELLE SUCCESSIONI *AB INTESTATO*

Osservazioni generali.

87. Origine e fondamento delle successioni *ab intestato*. Casi nei quali l'eredità si devolve in tutto od in parte *ab intestato* = Quali sono le persone che parlando in generale sono annoverate fra i successibili *ab intestato*? = L'affinità è forse un vincolo per cui taluno possa in certi casi succedere al defunto? Differenza giuridica tra il vincolo di consanguinità e quello di affinità = Doppia classe di successori legittimi, vale a dire, successori regolari e successori irregolari.

TITOLO PRIMO

Dei successori regolari.

88. Origine storico-legislativa dell'art. 916 del Codice civile = Quale sia il giuridico senso delle espressioni di quest'articolo, là dove dice

che « la legge nel regolare la successione ri-
 » guarda la prossimità della parentela, non con-
 » sidera la prerogativa della linea, e la origine
 » dei beni » = Confronto in questa parte tra
 la legislazione patria sì antica che nuova, e
 quella stabilita dal Codice Francese = Questione,
 se alle successioni aperte sotto l'impero del Co-
 dice civile sia applicabile l'art. 916 dello stesso
 Codice, o se debbasi ancora tenere in conto la
 prerogativa delle linee indicate nelle concessioni
 od investiture enfiteutiche.

89. Come si stabilisca la prossimità della pa-
 rentela, e quali siano le norme da osservarsi a
 quest'effetto = Illustrazione con opportuni e-
 sempj degli art. 917, 918, 919, 920, 921,
 del Codice civile = Differenza tra il dritto ci-
 vile ed il dritto canonico nel calcolare i gradi
 allorchè si tratta di conoscere la prossimità della
 parentela in linea trasversale.

90. Oltre la prossimità della parentela secondo
 le regole infra specificate, quali sono le altre
 condizioni di capacità volute dalla legge affinchè
 taluno possa succedere *ab intestato*? Come debba
 intendersi la regola « coloro i quali sono inca-
 » paci od indegni di ricevere per testamento
 » sono anche incapaci di succedere *ab inte-*
 » stato » Sviluppo di questa regola = Nuova

causa d'indegnità unicamente applicabile alle intestate successioni quando cioè l'erede legittimo ha impedito al defunto di fare testamento = Spiegazione dell'art. 922 del Codice là dove dice, che « i figli o discendenti dell'indegno non sono » esclusi per la colpa del padre loro quantunque vivente, quando vengano alla successione » per ragione propria: ove poi non potessero » succedere che per rappresentazione, avranno » diritto alla sola porzione legittima che avrebbe » spettato all'indegno. »

91. Origine storico-legislativa del diritto di rappresentazione = Nozione giuridica di questo diritto = Casi nei quali ha luogo il diritto di rappresentazione nella successione legittima = Sviluppo degli art. 924, 925, 926, 927 del Codice civile = Motivi per cui non ha luogo il diritto di rappresentazione nella successione testamentaria = Come si deferisce l'eredità legittima nei casi in cui la rappresentazione è ammessa? = Per qual motivo le persone viventi non si possono rappresentare? Eccezioni a questa regola = Se si possa rappresentare quello alla cui successione si è rinunciato.

92. Nelle successioni regolari vi sono quattro ordini di successione = Non si fa luogo alla successione in favor delle persone comprese nel-

l'ordine successivo sino a mancanza delle persone comprese nell'ordine precedente.

CAPO I.

Primo ordine di successione.

93. Il primo ordine di successione, è quello dei figli o figlie, o loro discendenti legittimi = Quali persone noi comprendiamo sotto la denominazione di figli legittimi? = Al padre, alla madre ed a qualunque altro ascendente succedono bensì tutti i figli, figlie od ulteriori discendenti non ostantechè siano nati da matrimoni diversi: ma succedono essi in egual modo tanto i figli di primo grado, quanto i loro discendenti?

CAPO II.

Secondo ordine di successione.

94. Il secondo ordine di successori regolari comprende gli ascendenti ed i fratelli e sorelle germane del defunto e loro discendenti = Nel caso in cui al defunto siano superstiti solamente il padre, la madre od ascendenti ulteriori, a chi si deferisce l'eredità? = Nel caso in cui siano superstiti soli ascendenti ulteriori *ex latere patris*, ed ascendenti *ex latere matris* tutti in egual grado, dovrassi l'eredità dividere tra gli ascendenti *per capi*, di maniera che tante

siano le porzioni di eredità quanti sono gli ascendenti, oppure l'eredità dovrà dividersi *per linee*, in modo che la metà appartenga agli ascendenti per linea paterna, e per metà agli ascendenti per linea materna? = Ammetterassi in questo caso la regola *paterna paternis, materna maternis* in modo che i soli beni non pervenuti al defunto nè dal padre nè dalla madre o loro ascendenti debbano dividersi per metà fra le due linee? = Esempi atti a dilucidare le questioni = Se gli ascendenti *ex latere patris*, o *ex latere matris* superstiti al defunto non sono in egual grado, i proximiori dell'una, escluderanno forse gli ascendenti rimoziori dell'altra linea?. Esempio relativo = Caso nel quale il padre, la madre, od altri ascendenti superiori concorrano con fratelli, o sorelle germane del defunto o loro discendenti oppure con soli discendenti di fratelli o sorelle germane del defunto. A chi e come si deferisce in questo caso l'eredità? = Dato che pel numero dei fratelli o delle sorelle germane del defunto, e dei loro discendenti concorrenti nella successione del defunto al padre, alla madre, od in loro difetto agli ascendenti ulteriori, toccasse una porzione complessivamente minore del terzo dell'eredità, avranno essi tuttavia il diritto di pretendere questo terzo che loro sarebbe

dovuto a titolo di legittima dal defunto, se egli avesse disposto delle sue sostanze per atto di ultima volontà?

95. Origine storico-legislativa dell'art. 937 del Codice Civile il quale stabilisce » che il » padre la madre, e gli altri ascendenti che » abbiano fatto donazioni ai loro figli o discendenti morti senza posterità, e senza averne » disposto, ove si trovino ad essi superstiti, » riprendono ad esclusione di ogni altro i beni » a quelli donati, purchè tali beni vi si trovino » in natura: nel caso di fattane alienazione ri- » scuotono il prezzo tuttora dovuto, e succe- » deranno inoltre all'azione spettante al dona- » tario per la ricuperazione dei beni » Analisi e discussione delle principali questioni cui può dar luogo l'applicazione di quest'articolo.

96. Caso nel quale al defunto non siano superstiti i genitori od altri ascendenti, ma siano unicamente superstiti al defunto fratelli, o sorelle germani loro figli o discendenti. Come in questo caso si devolva l'eredità = I figli o discendenti dei fratelli o sorelle germani del defunto succedono talvolta in capi, oppure succedono sempre in stirpe? = Modificazione fatta dal Codice civile alla novella 118 di Giustiniano nella parte che ha esteso il diritto di rappresentazione *ultra filios*

fratrum = Modificazione fatta dal Codice al § 1. tit 6. lib. 5 delle RR. CC. = Motivi di queste modificazioni = Illustrazione di queste teorie con opportuni esempi.

CAPO III.

Terzo ordine di successione.

97. Il terzo ordine di successori regolari comprende i fratelli o sorelle consanguinei ed uterini del defunto, e loro figli o discendenti in infinito = Applicazione a quest'ordine di successori delle regole stabilite quanto alla successione dei fratelli germani e loro discendenti = Nel dividere l'eredità lasciata dal defunto non si tien conto dell'origine dei beni se questi provengano *ex latere patris* per aggiudicarli ai fratelli consanguinei, o se questi provengano *ex latere matris* per aggiudicarli ai soli uterini: tutti indistintamente i beni lasciati dal defunto si devolvono ai fratelli o sorelle in capi, ai loro discendenti in stirpe, ossia per diritto di rappresentazione = Motivi di questa disposizione legislativa.

CAPO IV.

Quarto ordine di successione.

98. Il quarto ordine di successori regolari comprende tutti gli altri collaterali congiunti per

vincolo di consanguinità sino al duodecimo grado inclusivamente = In quest'ordine di successori si tien conto inalterabilmente della prossimità del grado, di maniera che il più prossimo o o più prossimi al defunto escludano i più remoti senza distinzione tra i collaterali *per linea paterna* ed i collaterali *per linea materna* = Confronto tra l'art. 940 del Cod., e la legislazione francese = Per quali motivi la successione tra i congiunti non si estende oltre il duodecimo grado?

TITOLO SECONDO

Casi nei quali le sorelle e loro discendenti sono esclusi in favore dei fratelli e loro discendenti maschi = Diritti che competono alle sorelle e loro discendenti esclusi.

99. Discussione della questione legislativa se giusta e razionale debba riputarsi l'esclusione in certi casi delle sorelle e loro discendenti, dalla successione del defunto = Casi nei quali il Codice ha autorizzata questa esclusione.

1^o Allorchè si tratta di successione al padre od altro ascendente paterno maschio.

2° Allorchè si tratta di successione alla madre.

3° Allorchè si tratta di successione ad un fratello germano o consanguineo.

100. Condizioni che si richiedono affinchè i fratelli o loro discendenti maschi possano escludere le sorelle o loro discendenti dalle eredità sovra indicate. = Come si divida l'eredità nel caso che in alcuni fratelli concorrano i requisiti dalla legge voluti per godere del subingresso, negli altri non concorrano = Giurisprudenza della Corte di Cassazione intorno alla celebre questione insorta nel foro, se a termini dell'art. 944 del Cod. i discendenti da sorella siano da riputarsi esclusi dai discendenti maschi di fratelli, allorchè si tratta della successione indicata nel detto articolo = Ardua questione, se nella successione al fratello germano, la sorella germana sia esclusa dal fratello consanguineo = Giurisprudenza della Corte di Cassazione intorno alla questione se il maschio discendente dal fratello del defunto, escluda dall'eredità di questo le proprie sorelle o loro discendenti = Esempi atti a dilucidare le questioni sovra indicate.

101. Quali sono i diritti che competono alle sorelle od ai loro discendenti nel caso di esclusione dalle successioni sovra indicate? Sviluppo

dell'art. 946 del Cod. Civ. = La legge che contro le regole del diritto accorda ai fratelli o loro discendenti che approfittano del subingresso la facoltà di pagare l'ammontare della legittima, o quota virile in danari od in stabili ereditari a giusto estimo, è anche applicabile alle successioni testamentarie?

TITOLO SECONDO

Delle successioni irregolari.

102. Quali sono i successori legittimi che diconsi irregolari? = I successori irregolari sono anche talvolta ammessi a succedere in concorso dei successori regolari?

103. Il figlio naturale spontaneamente riconosciuto dal defunto, o la cui filiazione siasi giudizialmente dichiarata, ha egli diritto di succedere al genitore, qualora a questi siano superstiti altri figli legittimi o loro discendenti? = Qual è il diritto che sull'eredità paterna o materna compete in questo caso ai figli naturali? = Qual è la quota di eredità cui hanno diritto i figli naturali o loro discendenti legittimi sull'eredità del genitore, se a questo sono superstiti

il padre, la madre, od altri ascendenti? = Qual è la quota di successione cui essi hanno diritto se al defunto genitore sono superstiti parenti collaterali? = Qual è il caso nel quale i figli naturali possono succedere nella totalità dei beni? = I figli naturali possono succedere agli ascendenti od agli altri congiunti dei loro genitori? = Se il figlio naturale muore senza prole, i genitori sono ammessi alla successione del medesimo? = Gli ascendenti od altri congiunti dei genitori hanno forse lo stesso diritto? = Come si deferisce l'eredità se al figlio naturale morto senza prole sono superstiti i genitori, e ad un tempo il coniuge del medesimo?

104. I figli naturali non riconosciuti dai genitori e la cui filiazione non siasi giudizialmente dichiarata, hanno qualche diritto sulla loro eredità? = I figli adulterini, incestuosi e sacrileghi hanno diritto di succedere ai loro genitori? Quali sono i loro diritti nel caso che la loro filiazione sia giustificata da se, e per una conseguenza necessaria dei fatti che l'appalesano?

105. Quali, secondo la diversità dei casi, sono i diritti che competono al coniuge sull'eredità del coniuge contro il quale non esiste sentenza definitiva di separazione? = Sviluppo degli art. 959, 960, 961 del Codice civile = Se al de-

funto non sono superstiti nè parenti in grado successibile, nè figli naturali, nè il conjuge, a chi si devolve l'eredità? = È ancora ammissibile in questo caso, e sotto l'impero del Codice la successione del defunto in favor dei collegi cui egli appartenesse durante la sua vita?

BIBLIOGRAFIA

Per le materie che formano l'oggetto di questo programma, il sottoscritto si limita ad indicare come opportune a consultarsi le seguenti Opere.

1° Commentari dell'Avv^o VINCENZO PASTORE sul Codice civile.

2° RICHERI, *Giurisp. universale*, od altri Commentatori del diritto romano.

Per quanto siano le disposizioni del nostro Codice conformi a quella del Codice Francese, sono opportuni a consultarsi:

1° CHABOT DE L'ALLIER = *Commentaire sur les successions*.

2° MARCADÈ — nei Commentari relativi agli articoli del Codice Francese sulla legge delle successioni, e testamenti.

3° ZACCARIAE, *Com. du Cod. civil Français*.

Proponendosi poi il sottoscritto di trattare con qualche ampiezza tutta la materia relativa alle successioni testamentarie e legittime, e di stam-

pare questo Trattato per fascicoli nel corso dell'anno scolastico, ivi troveranno i giovani che frequentano il corso, il più ampio sviluppo teorico-pratico non solo di quelle materie che formano l'oggetto del programma, ma ben anche di quelle altre maggiori che di molta utilità nel foro, non si accennarono nel programma per non renderlo soverchiamente prolisso.

Torino li 30 settembre 1852.

L. SARACCO.

QUADRO SINOTTICO DELLE MATERIE

NOZIONI GENERALI INTORNO ALLE SUCCESSIONI.

SUCCESSIONI TESTAMENTARIE

SUCCESSIONI LEGITTIME.

Delle Successioni testamentarie.

Osservazioni generali relative alla giuridica nozione del testamento = Condizioni che debbono concorrere per la validità di ogni e qualunque disposizione testamentaria.

I. CONDIZIONE — Capacità di testare

— Incapacità naturale.

— Incapacità civile.

— Epoche in cui debbono concorrere la naturale e la civile capacità di testare.

II. CONDIZIONE — Capacità di ricevere per testamento.

— Persone colpite d'incapacità assoluta.

— Persone colpite d'incapacità relativa.

— Persone che nulla possono ricevere da certi testatori.

— Persone che da certi testatori non possono ricevere oltre i limiti dalla legge determinati.

— In quali epoche sia necessaria la capacità di ricevere per testamento affinchè le disposizioni testamentarie producano il loro effetto.

— Come la legge impedisca la frode che si voglia praticare nello scopo di far pervenire l'eredità od il legato alle persone incapaci di ricevere per testamento.

III. CONDIZIONE — Disposizioni fatte nei limiti che la legge impone alla libera facoltà di disporre per testamento = Osservanza delle norme da cui è regolato il contenuto nelle disposizioni testamentarie.

— Della porzione legittima.

— Diseredazione.

— Norme da cui sono governate le disposizioni testamentarie così a titolo universale come a titolo particolare.

— Maniera d'indicare la persona dell'erede o del legatario.

— Causa delle disposizioni testamentarie.

— Modo aggiunto alle ultime volontà.

— Condizioni apposte alle disposizioni di ultima volontà.

— Diritto di accrescimento.

— Sostituzioni.

— Norme applicabili alle sole disposizioni a titolo particolare.

— Persone che possono essere onerate della prestazione del legato.

— Cose che possono essere legate.

— Effetti del legato.

— Norme applicabili alle sole disposizioni a titolo universale.

IV. CONDIZIONE — Manifestazione della suprema volontà del testatore secondo le forme prescritte dalla legge.

— Forma estrinseca del testamento solenne, sia pubblico, sia segreto.

— Forma dei testamenti che si presentano innanzi ai Magistrati d'appello od ai Tribunali.

— Note testamentarie.

— Forma dei testamenti meno solenni.

— Alcuni cenni sul testamento olografo.

— Degli esecutori testamentari.

— Della revocazione dei testamenti.

Delle successioni legittime.

Origine e fondamento delle successioni intestate. Generalità intorno a queste successioni = Distinzione dei successori legittimi in successori regolari ed irregolari.

SUCCESSORI REGOLARI.

- Persone comprese nel primo ordine.
- Persone comprese nel secondo ordine.
- Persone comprese nel terzo ordine.
- Persone comprese nel quarto ordine dei successori legittimi e regolari.
- Casi nei quali le sorelle o loro discendenti sono escluse dai fratelli o loro discendenti maschi. = Diritti che competono alle sorelle o loro discendenti esclusi.

SUCCESSORI IRREGOLARI.

- Figli meramente naturali.
- Coniuge.
- Fisco.

FINE

115147



